

Conferenza stampa dei principali partiti della sinistra a 3 giorni dalle elezioni

Il PCI al di sopra del 45 per cento

Il Psi: «Premiato il nostro impegno»

Migliorata la posizione della sinistra - Preoccupante invece l'alto numero delle astensioni - Le giunte di sinistra rimangono aperte al dialogo

PERUGIA — Al Comitato regionale del PCI ieri mattina si respirava un clima di contenuta soddisfazione. Dopo le giornate movimentate di lunedì e martedì quando con la consueta efficienza e rapidità, venivano calcolati i risultati elettorali, è tornata la calma. Adesso ci riflette e si danno i primi giudizi, che partono da una prima valutazione importante: le giunte rosse hanno retto dappertutto qua e là hanno conseguito addirittura avanzate rispetto al '75; il PCI ha mantenuto intatta la sua grande forza e si è attestato ancora una volta al di sopra del 45%.

Il compagno Galli nel corso della conferenza stampa di ieri è partito proprio da qui. «L'Umbria era — ha detto — a testa rossa. Buona il risultato del PCI, brillante quello socialista, discreta anche l'affermazione del PDUP. Il buon governo, le mani politiche, la volontà di cambiare hanno di nuovo trionfato».

E ancora: «Preoccupante il numero delle astensioni, delle schede bianche e nulle. Circa 28 mila elettori umbri non hanno espresso consensi nei confronti di alcun partito. Su questa questione occorrerà compiere una attenta e approfondita riflessione seggio per seggio: sezione per sezione». Galli è poi passato a parlare del postelezioni. Ha

osservato innanzitutto che «i programmi presentati da PCI e Psi hanno parecchi punti in comune».

«Si tratta ora — ha proseguito — di confrontarli e di approfondiere all'interno della chiarezza e della trasparenza al commento del successo ottenuto da alcuni indipendenti presenti nelle liste del PCI. Galli ha insistito molto sull'ottimo risultato ottenuto dal prof. Roberto Abbonanza e dal dr. Ripa di Meana. In particolare su quell'ultimo nome — ha ricordato — era stata montata una speciosa polemica, che il dato elettorale smisurate netamente. Anche al comune di Perugia — ha proseguito il segretario regionale del PCI — è stata significativa la elezione di indipendenti come il prof. Damia e di un giovane indipendente quale Maurizio Lalleroni.

In casa DC invece si continua a discutere di alcune sorprese dal punto di vista delle preferenze, degli interessi e delle esclusioni dalle assemblee elettorali. Due i fatti più clamorosi: la non rielezione del consigliere regionale Ricciardi e quella del consigliere comunale Nicola Fogu; mentre buoni successi sono stati ottenuti da Picuti, Sbrenna e Castellani. Angeli è invece andato nettamente sotto le previsioni.

g. me.

Senza trionfalismi ma coscienti dell'accresciuta responsabilità si dichiarano i socialisti - Confermata la validità delle amministrazioni rosse

PERUGIA — «Lo diciamo senza trionfalismo: il partito socialista ha avuto un'affermazione e un successo in Umbria che ci fanno sentire il peso di una responsabilità accresciuta e che noi trasferiremo in una maggiore attenzione nei riguardi della gente».

Sono parole di Aldo Gerardi, segretario regionale del Psi, e con le quali è stata aperta la conferenza stampa tenuta ieri dai maggiori dirigenti del partito socialista umbro. Assieme a Gerardi erano presenti il vicesegretario regionale Rolando Stefanetti, il capolista al comune di Perugia Giorgio Casoli e quello alla Regione Aldo Potenza. Gerardi ha tenuto a sottolineare il volto nuovo del Psi, volto nuovo che in consiglio regionale verrà rappresentato da Potenza, Lorenzini, Gubbini, eletti nella circoscrizione di Perugia, e da Malizia eletto a Terni: «un rinnovamento — ha detto — nella totalità».

Volti nuovi — ha aggiunto Gerardi — per un modo nuovo di fare politica, tralasciando decisamente quella vecchia logica, quella delle poltronerie. L'affermazione e il successo socialista — ha continuato il segretario regionale Gerardi, derivato da elementi locali e nazionali: all'interno delle giunte di sinistra è stata

ta premiata — ha affermato, — la nostra capacità di programmazione, la nostra costanza e il ruolo che abbiamo svolto. Delle giunte di sinistra noi oggi confermiamo la validità culturale, storica e politica. Siamo stati anche premiati — questo è certo — anche per la stabilità che, a livello nazionale, abbiamo garantito al paese».

Rispondendo alle domande dei giornalisti Gerardi ha affrontato anche il dopo-elezioni: «Siamo per amministrazioni di sinistra che si basino su programmi chiari e precisi. La maggioranza di sinistra, soprattutto a livello regionale, deve essere compatta, paritaria e informarsi ai principi della collaborazione e della collettività».

Aldo Potenza ha affrontato poi alcune questioni che riguardano e che dovranno riguardare soprattutto l'azione del governo regionale: «Sempre di più — ha detto — la Regione deve assumere i compiti di legislazione e di programmazione, delegando ai comuni le funzioni esecutive ed amministrative. E questo è un processo già iniziato nella passata legislatura regionale e che si dovrà portare a compimento nella prossima. Tra gli obiettivi dell'intervento regionale Potenza ha citato la questione del piano urbanistico territoriale».

f. b.

TERNI — Sempre più difficile per i ternani andare al cinema. Fernando Lucioli, proprietario o gestore delle principali sale cinematografiche della città, sembra indebolito. Ma chiuso dapprima il Piemonte, un po' decentrato rispetto agli altri cinema, e l'unico non di prima visione della suacittà; poi, ancora più di recente, ha abbandonato il Lux nella centrale piazza della Repubblica, la sala più piccola e nella quale proprio per questo venivano proprie per questa ragione, ha lasciato un grosso vuoto. Adesso Lucioli annuncia che farà ad agosto, anche il Modernissimo. Il contratto d'affitto scade appunto il 31 agosto e l'attuale titolare non ha intenzione di rinnovarlo. Il comune ha iniziato una trattativa con il proprietario per potere subentrare al suo posto e in questa maniera assicurare alla cittadina una sala capace di contenere quasi 800 persone.

Potrebbe così essere utilizzata per riunioni e assemblee e, nello stesso tempo, si potrebbe avviare una programmazione cinematografica curata dall'ente locale, che per qualità copra uno spazio attualmente lasciato scoperto.

Il progressivo smantellamento delle sale cinematografiche produce anche una riduzione, seppure modesta, dei posti di lavoro. La chiusura del Lux ha significato il licenziamento di due dipendenti. Per il Modernissimo si prevede già una riduzione degli organici di quattro unità. Per quali motivi Lucioli, uno dopo l'altro, sta chiudendo i propri locali? A 73 anni dice di non sentirsi più di mandare avanti la propria attività come prima. Nonostante la concorrenza delle televisioni locali non c'è stata una diminuzione degli ingressi. Anzi, rispetto allo scorso anno Lucioli assicura che c'è stato addirittura un aumento delle presenze.

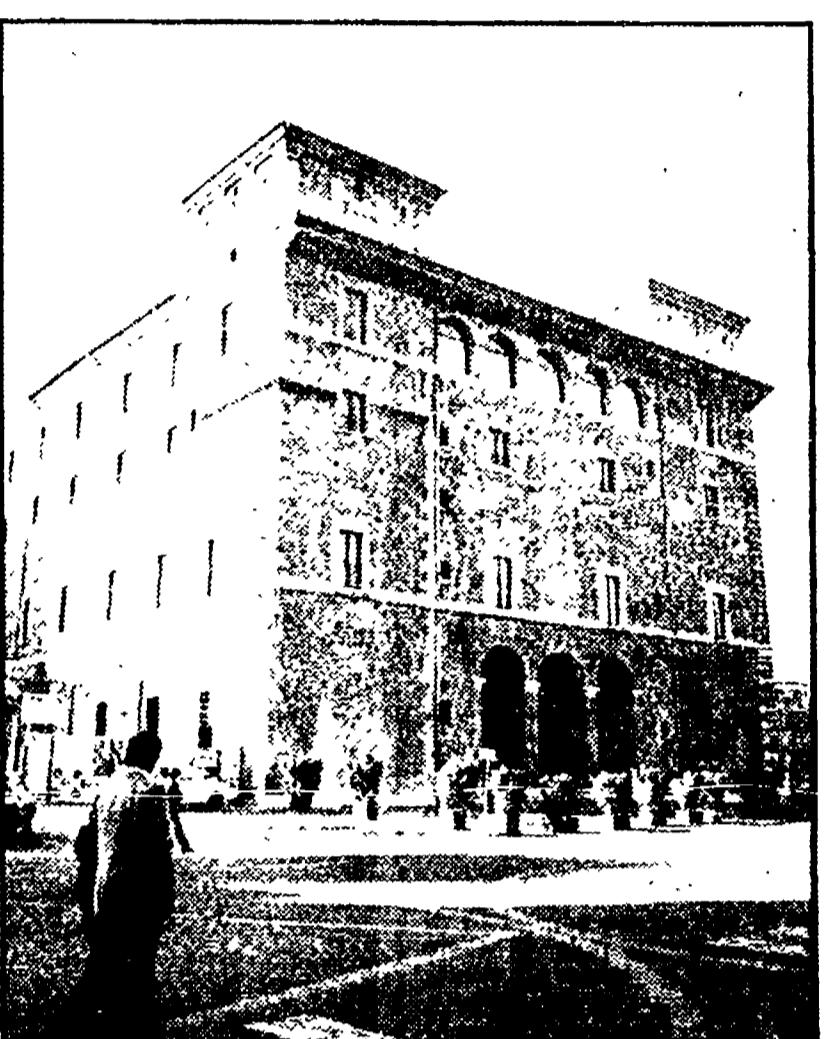
C'è però stato un rincaro notevole — sempre a stare alla stessa fonte — dei costi di gestione, e in questa maniera i profitti si sarebbero ridotti. La crisi del monopolio Lucioli coincide con quella delle piccole sale; per l'estate non ci sarà nemmeno un'area all'aperto in funzione. Anche quelle parrocchiali — come quella di Sant'Antonio e quella di San Francesco — hanno chiuso i battenti.

L'arena Vittoria di Narni è stata trasformata in sala giochi. Gli appassionati di cinema dovranno rinunciare al film all'aperto? Fortunatamente l'azienda del turismo, in collaborazione con gli enti locali, sta allestendo tre rassegne cinematografiche estive che faranno il giro dei comuni.

Dovrebbero iniziare a luglio e durare fino alla metà d'agosto. Lo scorso anno fu fatto un primo esperimento che ha ottenuto un notevole successo, tant'è che da molte parti sono venute richieste perché lo si ripetesse. In particolare una richiesta in tale senso è venuta da Acquasparta dove le proiezioni avvennero nel suggestivo giardino di Palazzo Cesni e furono molto affollate.

«Come di consueto — prosegue la nota del sindacato regionale umbro bancari — si rifiutano appello: ai quadri radicali, affinché da un lato, intensifichino i controlli preventivi e successivi, denunciando tutte le forme di violazione di norme contrattuali e di legge, dall'altro si impegnino sempre più a portare avanti il dibattito con i lavoratori in modo che la lotta contro lo straordinario nei suoi significati sindacali e politici e nei suoi legami coi problemi della società (la disoccupazione appunto), conquisti un sempre maggior numero di consensi».

Ai colleghi affinché rifiutino la logica della "ordinarietà" dello straordinario, rifiutando altri ogni forma di pressione psicologica da parte aziendale facente leva sui valori mistificanti o aspettative pseudo-gratificanti che non fanno altro che mortificare la dignità e le capacità dei lavoratori», all'inserviziato del lavoro», affinché, uscendo dai ristretti ambienti istituzionali — burocratici, assuma un ruolo attivo e di collaborazione con le forze sindacali per un'efficace soluzione di questo problema, valorizzando sempre più il suo intervento nel sociale».



30 mila ore più dell'anno scorso

Un «regalo» delle banche ai disoccupati: 180 mila ore di straordinario

Denunciato dal sindacato regionale umbro bancari - In testa le banche locali

PERUGIA — 180 mila ore nel 1979, 30 mila ore in più rispetto al '78: a tanto ammonta il fenomeno dello straordinario nelle banche della regione. Lo denuncia il sindacato regionale umbro bancari FIDAC-CGIL nell'opinione pubblica, agli enti ed agli organismi istituzionali, ai lavoratori.

«È da rilevare — denuncia la FIDAC-CGIL definendo assurde le proporzioni raggiunte dal fenomeno dello straordinario — che tale ammontare è quello deducibile dalle comunicazioni ufficiali delle aziende di credito, ma a questo devono aggiungersi tutte le ore «nere» di straordinario non registrate e quindi non retribuite, salvo i casi in cui queste vengono conteggiate «sotto banco» per poi cuimularle sul premio di rendimento annuale, come sembra si verifichi in talune realtà».

Lo scorso anno furono proiettati durante l'estate ben 80 film. Per assistere alla proiezione non si paga biglietto e quanto allo spazio non occorre niente di particolare: bastono delle modernissime sedie e un telo bianco e l'arena è bell'e improvvisata. Il risultato dello scorso anno è quanto mai incoraggiante e testimoniano che l'ente locale possa riuscire a svolgere, anche in questo settore, un'opera meritoria

PSI — 180 mila ore, peggio, cimentarsi in discussioni accademiche sulle cause che ne sono all'origine, se poi nei fatti non si contribuisce, sin nel proprio posto di lavoro, a dare un contributo seppur piccolo, alla sua soluzione».

A tal fine la FIDAC-CGIL rivolge un appello: «ai quadri radicali, affinché da un lato, intensifichino i controlli preventivi e successivi, denunciando tutte le forme di violazione di norme contrattuali e di legge, dall'altro si impegnino sempre più a portare avanti il dibattito con i lavoratori in modo che la lotta contro lo straordinario nei suoi significati sindacali e politici e nei suoi legami coi problemi della società (la disoccupazione appunto), conquisti un sempre maggior numero di consensi».

Ai colleghi affinché rifiutino la logica della "ordinarietà" dello straordinario, rifiutando altri ogni forma di pressione psicologica da parte aziendale facente leva sui valori mistificanti o aspettative pseudo-gratificanti che non fanno altro che mortificare la dignità e le capacità dei lavoratori», all'inserviziato del lavoro», affinché, uscendo dai ristretti ambienti istituzionali — burocratici, assuma un ruolo attivo e di collaborazione con le forze sindacali per un'efficace soluzione di questo problema, valorizzando sempre più il suo intervento nel sociale».

FIRMATO IERI IL CONTRATTO SARÀ PRESENTATO OGGI UFFICIALMENTE IL NUOVO ALLENATORE DEL PERUGIA

Ulivieri trova una difficile eredità

Il giovane tecnico ha guidato quest'anno il Vicenza — Nel suo curriculum un'esperienza con la Ternana

PERUGIA — Sarà Renzo Ulivieri l'allenatore che nel prossimo campionato guiderà il Perugia. Ieri sera il giovane tecnico si è incontrato con D'Attoma e Ramaccioli per sottoscrivere il contratto. La società lo presenterà ufficialmente probabilmente nella giornata di oggi.

Sul nome di Ulivieri si erano subito puntati gli stralutati occhi di Ramaccioli dopo le dimissioni lampo di Castagner. Un'eredità che si preannuncia pesantissima per il tecnico che quest'anno ha guidato con ottimi risultati il Vicenza nel campionato di serie B. Nel suo curriculum vi è anche un'esperienza con la Ternana due anni fa e prima ancora un lungo periodo alla direzione del settore giovanile della Fiorentina. Un tecnico preparato che proviene dal supercorso di Coverciano. Il suo compito, comunque, si presenta di quel baratro che più volte negli ultimi mesi ha sfiorato.

Una panchina difficile per vari motivi. Il primo: Castagner ha lasciato un'impronta di successo sul campo e con la città che difficilmente potrà essere ripetuta. Il secondo: la carenza finanziaria societaria che attualmente non può certo regalare un potenziale ideale per una pronta resurrezione ai livelli degli anni scorsi.

Una fitta serie di problemi che chiaramente incombono sul futuro del Perugia e che se non saranno rapidamente risolti rischiano di fare decisamente rompere quel giocattolo pazientemente costruito in sei anni, ancora prima di iniziare il prossimo campionato.

Di certo, comunque, l'arrivo di Ulivieri può essere un primo passo verso un'auspicabile sana ricostruzione. In settantamila consigli di amministrazione, dove cominciamente rivedere quel programma che già stilato una settimana fa. Sarà opportuno dimettere la parola austera, almeno nei termini in cui era stata posta. Lo stesso Ramaccioli, dopo la partenza di Castagner, chiedeva esplicitamente di riallargare i corrieri della borsa. «Non abbiamo più — diceva il direttore sportivo perugino — ne-

pure la polizza Castagner. Non si può pretendere un rilancio giocando al risparmio nella situazione in cui ci troviamo».

Un appello quasi accortato quello di Ramaccioli che dopo la partenza di Castagner aveva detto: «Avrei pensato anche lui di andarsene. Poi un qualcosa l'ha frenato. Per forza del Perugia».

Per concludere, da segnalare che molto probabilmente il Perugia farà a meno delle prestazioni dell'argentino Humberto Bravo, in questi giorni a Perugia.

Stefano Dottori